LA PRODUZIONE FORAGGERA

La biblica leggenda delle vacche grasse e delle vacche magre apparse in sogno al re egizio ha un profondo significato che c' insegna ad essere sobri nei consumi anche in periodi di abbondanza, facendo tesoro di tutte quelle misure previdenziali che tendono ad assicurarci il benessere avvenire per superare i disagi delle annate sfavorevoli che si alternano a quelle feconde.

Ben si addicono questi avvertimenti in fatto di consumi foraggeri per non farci sorprendere in annate di siccità con la stalla senza scorte foraggere. Il momento che attraversa ora il bestiame è gravissimo: molti agricoltori anche di grosse aziende non hanno di che sfamare i loro animali. Il prezzo dei foraggi è divenuto proibitivo e di contro si verifica un tracollo dei prezzi del bestiame provocato dall' offerta precipitosa, perchè gli agricoltori, presi alle strette, devono svendere i propri animali.

Le annate ad inverno asciutto sono molto rare, e quando le scorte di foraggio stanno per esaurirsi, è sempre pronto l' erbaio di trifoglio incarnato a subentrare per primo nell' alimentazione del bestiame. Ma quelle che non sono altrettanto rare sono le siccità primaverili che compromettono il primo taglio, per modo che, purtroppo, le crisi foraggere in Istria si ripetono assai di frequente. Senza andare molto indietro con gli anni, ricordiamo il 1935 che, sotto questo riguardo, fu veramente funesto: infatti lo scarsissimo prodotto dei prati e dei pascoli, determinò una elevata offerta del bestiame bovino, i cui prezzi scesero a 130-160 lire al q.le, ed il patrimonio zootecnico subì una gravissima falcidia.

Siamo in zona di aridocoltura, per cui le annate di abbondanti raccolti di foraggio non si succedono di frequente e quindi si deve ricorrere spesso all' acquisto di fieno, quando il prezzo si fa sostenuto, con ripercussioni gravissime sull' economia rurale.

Date queste caratteristiche climatiche e le sue ripercussioni sulla produzione foraggera, s' impone un complesso di accorgimenti che tenda ad assicurarci con la minore alea

possibile la scorta di foraggi che sodisfi i normali bisogni, e meglio ancora vada più in là, consentendo un incremento del patrimonio zootecnico senza esporci alla crisi foraggera che è una vera calamità.

Oltre a modificazioni dell'indirizzo colturale delle aziende, che in taluni casi dovranno essere profonde, occorre generalizzare la utilizzazione dei foraggi grossolani e di scarto, allo scopo di contenere il consumo di quelli buoni in misura adeguata per cautelarsi dalle avversità stagionali che, compromettendo o facendo ritardare il nuovo raccolto, costringerebbero altrimenti a dare fondo ben presto alle scorte foraggere disponibili.

Sulla necessità di estendere e di intensificare il prato artificiale di medica, di trifoglio, di lupinella; sulla diffusione degli erbai autunno-vernini e primaverili, non come coltura di ripiego o furtiva, ma facendoli entrare regolarmente nella rotazione agraria; sulla riduzione delle particelle improduttive a pascolo, mediante spietramenti, estirpazione dei cespugli e concimazione, abbiamo sempre insistito in questo bollettino, e il nostro Istituto agrario in fatto di erbai ci ha fornito già lodevoli insegnamenti. Non è dunque ora che ci svegliamo di fronte alla grave situazione agricola, per dare dei suggerimenti, ma riteniamo doveroso ripetere quanto già dicemmo, fermando maggiormente la nostra attenzione sul binomio prato-bestiame, perchè l'incremento zootecnico sia fondato su solide basi.

Quest'anno la produzione foraggera, anche nelle migliori condizioni di clima che si potessero verificare d'ora in avanti, non sarà abbondante, per cui l'agricoltore dovrà ricorrere largamente agli erbai di colza, ravizzone, granturchino, senape bianca, grano saraceno, ecc., nonchè a quelli primaverili di trifoglio incarnato ed avena, e a quelli polifiti, cioè costituiti da più essenze foraggere.

Si seminino largamente piante a radici carnose, quali le barbabietole da foraggio anche negli interfilari dei vigneti, carote da foraggio tra il frumento, rape da foraggio sulla rottura delle stoppie; si estenda la coltura del cavolo navone, trapiantandolo anche in vigna.

Si contingenti inoltre il consumo dei foraggi buoni e si utilizzino razionalmente i foraggi grossolani: stoppie e paglie di frumento, stocchi di granoturco, sarmenti di viti sfibrati, vinacce, sanse di olive disossate e quanto di altro può offrire l'azienda.

Il trinciaforaggi e il trinciatuberi non dovranno mancare neanche nelle piccole aziende, per utilizzare i foraggi grossolani ed affettare le barbabietole, le rape, le carote, i navoni; con questi foraggi, uniti a mangimi concentrati (panelli, farina di fava, ecc.) si formano razioni bene bilanciate nelle quali si trovano appunto in giusta proporzione tutti gli elementi necessari per la nutrizione degli animali. L'adozione di questi accorgimenti, la introduzione del trinciaforaggi e del trinciatuberi sono pur essi degli indici del grado di progresso raggiunto dalle aziende rurali.

Nelle aziende di una certa importanza si costruisca il silos per la conservazione del prodotto degli erbai allo stato verde e quindi ricco di acqua, morbido e bene appetito dal bestiame. I tipi di silos sono diversi: si va dalle costruzioni in cemento armato, le più perfette, razionali e comode, a quelle economiche fino al pagliaio verde, cioè alla conservazione in semplici mucchi ben compressi di erba verde.

Gli agricoltori si rivolgano perciò all' Ispettorato agrario per avere dettagli e consigli sull' importante pratica dell' insilamento dei foraggi.

Per. Agr. G. Devescovi

Cure alle piante in maggio

Il maggio è mese così importante per la lotta antiparassitaria nelle varie coltivazioni, che da essa si può dire dipenda in gran parte la buona riuscita di molti raccolti.

Tempestività e razionalità dei trattamenti dev' essere il criterio fondamentale informatore di questa lotta, allo scopo di ottenere la massima efficacia protettiva col minimo dispendio. Tutte le pratiche colturali intese a mantenere il miglior rigoglio vegetativo nelle piante, sono la miglior misura preventiva, sia per accrescere la loro resistenza agli attacchi parassitari, sia per ostacolare il rapido propagarsi di questi.

Nei campi di cereali la diligente scerbatura varrà ad eliminare una delle cause d' indebolimento dei culmi, che crea insieme l' ambiente umido propizio allo sviluppo di quelle crittogame, le quali determinando il *male del piede*, rappresentano la causa più comune di perdita in questo periodo. Nel fare detta

eliminazione delle erbe infestanti è opportuno asportare anche le piantine di frumento deperite, quelle affette da carie e carbone, le quali restando nel campo, contaminerebbero con i germi del malanno le piante vicine.

Continuate ad eliminare i vermi grigi del terreno, quelli ocracei più resistenti detti *ferretti,* le *limacce* che fanno scempio dei cereali, degli ortaggi, delle piante foraggere; sia col mezzo della raccolta diretta o fatta dal pollame, sia con lo spargimento sul terreno di esche avvelenate, con fluosilicato di bario. Per le limacce è sufficiente spargere della calce viva in polvere finissima.

Raccomandiamo in modo particolare la pronta raccolta dei maggiolini adulti appena si vedono comparire, per impedir loro la deposizione delle uova e ridurre così notevolmente le perdite negli anni successivi: scuotete a tale scopo di prima mattina le piante infestate dagli insetti dopo aver, sotto di esse, distesa una larga tela, od appendete un ombrellone aperto capovolto ai rami delle piante.

Nella vigna la lotta *antiperonosporica* va uniformata alle circostanze climatiche alle quali sono inevitabilmente legati gli attacchi peronosporici. Il primo trattamento va fatto quando da qualche giorno la temperatura non scende sotto 10 gradi e si verifica insieme una qualche causa di umidità bagnante e persistente per diverse ore, come le fitte nebbie prolungate, l'abbondante rugiada, la pioggia. E' preferibile che questo primo trattamento preventivo sia a base di solforamato all' 1.5 % per i grappolini contro la peronospora e l'oidio; ad esso farete seguire una irrorazione sulle foglie con poltiglia cuprica a rame ridotto. Bastano tracce di rame per uccidere i germi peronosporici.

I successivi trattamenti non debbono essere periodici, come molti agricoltori pensano, ma regolati sempre sull' andamento climatico, particolarmente sull' esistenza delle suddette cause di umidità bagnante.

I coccidi dei rami sono distrutti dalle pennellature con emulsioni di olii minerali come il Shell Vi-Va al 2.5 %, ma cercate di non bagnare le foglie.

Il maggio è il mese di sfarfallamento delle *tignole dell' uva* e di quelle *dei frutti,* le quali vanno a contaminare con le loro

uova il raccolto, minato in seguito dai cosidetti *vermi* o *bachi* dei frutti. La riuscita della difesa preventiva contro sì diffusi e nocivi insetti, sta nell'eseguire in tempo opportuno i trattamenti. Il periodo migliore è quello del massimo volo delle farfalline. Ma poichè la loro schiusa si prolunga ancora dopo il massimo volo, un solo trattamento non è sufficiente, ma ne occorrono almeno due o meglio tre, distanziati tra loro di una decade. I liquidi insetticidi da usare per questa prima generazione sono le soluzioni di arseniati a 0.80 % (800 gr. di arseniato per ettolitro d'acqua).

Ai peschi affetti da *bolla* o *lebbra* e dal *mal bianco* continuate le irrorazioni con poltiglia solfocalcica al 2.5 %, che potete estendere anche ai meli ed ai peri, nella concentrazione del 3 %, per salvaguardare i frutticini dalla *muffa a circoli* e dalla *ticchiolatura*.

Esercitate poi la massima vigilanza sul prodigioso propagarsi degli *afidi* ed eliminate con pronti trattamenti di estratto di tabacco al 2 % o con solfato di nicotina al due per mille le colonie localizzate negli apici vegetativi, le quali, se trascurate, non potranno in seguito più eliminarsi, e ciò con grave deperimento delle piante. Gli afidi cerosi sono meglio combattuti dal Monital (solfato di nicotina e sapone) al 2 per mille.

Verso la fine di maggio si verifica di solito la massima schiusa della *mosca olearia*, che avida di sostanze zuccherine vola in cerca di nutrimento; si può quindi facimente eliminare dagli oliveti, mediante somministrazione di liquidi dolciastri avvelenati, come il seguente: melassa chg. 10, arsenito di sodio o potassio gr. 250, acqua 90 litri.

Nell' orto combattete i gorgoglioni specialmente sulle leguminose con liquidi alla nicotina e prevenite gli attacchi peronosporici sulla patata e sul pomodoro con poltiglia bordolese all' 1 %; sui carciofi e sulle insalate gli attacchi di peronospora si possono evitare mediante irrorazioni di latte di calce all' 1 % con una piccola quantità di solfato di rame, oppure con una soluzione diluita di sali borace. Distruggete le limacce con polverizzazioni di calce viva, utili anche contro le cosidette *pulci di terra*.

Dott. V. Bongini

Per economizzare con i foraggi

Eccoci di nuovo all' alterna vicenda della scarsità di foraggi. Questa volta la iattura è più che mai grave per la vastità del fenomeno e perchè quasi tutte le stalle sono piene di bestiame.

Molti agricoltori debbono recitare il « mea culpa », sopratutto coloro che commisero l' imperdonabile errore di vendere fieno senza preoccuparsi di costituire adeguate scorte. Ma in una annata di abbondanza come quella dello scorso anno, tutti avrebbero potuto costituirsi queste scorte con opportuni accorgimenti, anche semplicemente col miglior uso di sottoprodotti, ma sopratutto con le concimazioni ai prati, la pratica dell' insilamento dei foraggi, la maggiore coltivazione di erbai intercalari. Ma la pratica delle scorte foraggere — come tutte queste cose — non sono ancora purtroppo entrate nelle buone abitudini dei nostri allevatori.

Che la grave lezione serva almeno per l' avvenire.

Ma ora urge provvedere.

Il problema è: tener duro senza dover svendere (o vendendo bestiame il meno possibile) e senza dover acquistare fieno, troppo fieno a prezzi iperbolici.

Bisogna ricorrere alle miscele economiche.

La cosa è di facile soluzione per chi dispone di paglia, canne, cartocci e tutoli di granoturco, ecc. Questi foraggi grossolani debbono essere ora tenuti nel massimo pregio anche da chi ha sufficienti scorte di altri foraggi. E' uno spreco utilizzare le paglie per semplice lettiera, per la quale si potrà provvedere con altri materiali.

Le paglie e questi foraggi grossolani debbono essere trinciati o sfibrati (canne) o macinati (tutoli) per poter essere meglio utilizzati.

Con essi noi potremo fare delle mescolanze con fieno buono e con mangimi concentrati, previo inumidimento e salatura.

Ecco, ad esempio, una consigliabile miscela, che ha il valore nutritivo del fieno buono, e costa invece circa la metà di quanto costa il fieno oggi:

paglia di frumento	chg.	50
canne, cartocci, tutoli di granoturco	»	10
fieno di medica	»	15
fieno di prato stabile	»	15
panello di arachide o farina di soia	»	5
melasso degli zuccherifici	»	5
totale	chg.	100

Chg. 100 di questa miscela, il cui costo dovrebbe aggirarsi sulle 25 lire, corrispondono, come il fieno comune, a 30-33 unità foraggere col 4-4.30 % di proteina.

Come si è accennato, occorre trinciare, almeno la parte più grossolana, e salare con sale pastorizio la miscela, inumidirla, costituendo la così detta « zuppa ».

E' bene preparare queste zuppe in tinozzi la mattina per la sera, la sera per la mattina, onde farvi subire almeno 5-6 ore di fermentazione alcoolica, la quale giova ad una maggiore digeribilità, sopratutto della paglia: il valore fisiologico della miscela viene così lievemente aumentato, potendo raggiungere anche le 35 unità foraggere.

Altre miscele — con le quali utilizzare i sottoprodotti della propria azienda — potranno caso per caso essere studiate dagli agricoltori.

Noi aggiungiamo la raccomandazione di fare maggior uso, sopratutto per le vacche in lattazione, di miscele di mangimi concentrati. I veri mangimi concentrati, che per il loro alto valore nutritivo e rendimento sono degni di questo appellativo, sono i panelli e la farina di soia; raccomandiamo di fare delle miscele di questi con crusche e con scarti di granoturco, da macinarsi coi tutoli, o con scarti di altri cereali.

Un chilogrammo di queste miscele può equivalere ad almeno 3 chg. di fieno comune. A confronto di questo, esse rappresentano oggi una non indifferente economia di spesa, senza contare che ci permettono un' alimentazione più appropriata del bestiame da reddito.

Non attenderemo l' acqua alla gola per porre le stalle al regime economico raccomandato: siamo ancora al principio della stagione e non sappiamo come andrà l' annata foraggera, che purtroppo comincia così male.

Bisogna che tutti gli agricoltori facciano di tutto per mantenere nella migliore efficienza le proprie stalle con le minori

perdite possibili, poichè essi sanno che ricostituire un patrimonio bovino impoverito è cosa lunga e costosa, mentre questo patrimonio è essenziale per una buona agricoltura.

Dott. F. Missio

RIVISTA DELLA STAMPA

Concimazione ed erbai per sopperire alla scarsità di foraggio. — Un problema grave ed impellente che, in conseguenza della eccezionale siccità invernale e primaverile e dei freddi tardivi, si presenta oggi nelle aziende agrarie, è quello dell' approvvigionamento dei foraggi di cui vanno ormai esaurendosi le scorte.

Per opporre un riparo a questa critica situazione, « Agricoltura Fascista », in un articolo su « Tecnica ed economia delle concimazioni », consiglia di procedere senz' altro alla falciatura del poco foraggio dei prati, sia stabili che da vicenda — sfuggito all'azione dei freddi, invecchiato anzitempo ed ormai in procinto di fiorire o di spigare senza poter ulteriormente svilupparsi — e di provvedere allo spargimento di azotati di pronto effetto, nelle dosi di circa un q.le per ettaro, salvo a somministrarne un' ulteriore dose durante il corso vegetativo.

Dove, però, bisogna far perno per il rifornimento dei foraggi, è essenzialmente sulle colture degli erbai a rapido sviluppo, di granoturchi e di sorgo.

Tali erbai, oltre ad occupare gli appezzamenti di terreno ad essi in precedenza riservato e già bene concimati con letame e perfosfato, dovrebbero seminarsi, anche sui prati di nuovo impianto, oramai falliti.

In ogni caso, quanto mai utile sarà la somministrazione alla semina di calciocianamide o di solfato ammonico e di nitrato in copertura.

Per avere, poi, dalla concimazione un sicuro effetto, si raccomanda di aumentare alquanto la fittezza di semina sul normale e ciò per il fatto che, venendo lo sviluppo accelerato dalla concimazione, anche se per deficienza di precipitazioni si sarà costretti a falciare l' erbaio per tempo, il maggior numero di piante per unità di superficie verrà a compensare il minore sviluppo.

I migliori esecutori della bonifica integrale. — In questi ultimi tempi si è molto discusso, su giornali e riviste tecniche, in merito all'esecutore più indicato della bonifica integrale e sono state avanzate al riguardo proposte le più diverse.

Una profonda disamina del problema ha fatto ora, su «La Conquista della Terra», il prof. Eliseo Jandolo. Il Direttore generale per la bonifica integrale rileva in primo luogo come tutte le soluzioni che si prospettano e tutte le proposte che emergono dalle discussioni di oggi, sono state adottate in oltre 50 anni di attività legislativa.

L'esecuzione diretta da parte dello Stato non fece buona prova perchè la bonifica è un problema che per la sua risoluzione esige un tempo notevolmente lungo, un'assoluta continuità di direttive tecniche ed una costante disponibilità di mezzi finanziari.

Ora, non sempre è possibile ottenere la permanenza per decenni, delle stesse persone negli stessi uffici, nè è sempre possibile attingere nella giusta misura e con la necessaria continuità i mezzi finanziari dal bilancio. In ogni caso il problema dello Stato diretto esecutore fu necessariamente superato il giorno in cui la bonifica divenne integrale, e richiese il concorso integrativo dei proprietari per l'effettiva trasformazione dell'ordinamento produttivo delle terre bonificate.

E' perciò che la legislazione fascista ha posto il *Consorzio* dei proprietari come mezzo di unificazione dell'attività pubblica e privata dal cui coordinato concorso risulta l'integralità della bonifica.

La preferenza delle concessioni al Consorzio, quale risulta dalla recente legislazione, ha quindi un'origine ed uno scopo che sono fondamentali nel sistema legislativo, quale si è venuto formando in regime fascista, e che non possono essere mutati senza riportare il problema verso indirizzi politici che non sono più del nostro tempo.

Alle obbiezioni mosse, che attraverso i Consorzi non si sia avuta quella prevista collaborazione di proprietari, il prof. Jandolo risponde, con esempi più che persuasivi, che essa si è effettivamente verificata, mentre solo in qualche parte non sembra essersi attuata la sperata sintesi dell'attività pubblica e privata attraverso i Consorzi.

La giustificazione di ciò va ricercata, secondo il Direttore generale della bonifica integrale, nel fatto che non sempre sono stati chiamati a gestire i Consorzi i proprietari più attivi e più volonterosi, quali sono, in genere, i piccoli e i medî, residenti nelle terre da bonificare e che possono perciò meglio apprezzare i vantaggi e sentir meglio i rischi della trasformazione. E' necessario, poi, che i proprietari *sentano* il problema della bonifica, non solo nella sua portata economica, ma anche nei suoi riflessi extra-economici.

Dove, pertanto, hanno prevalenza gli scopi di carattere politico-sociale, sia nei riguardi delle mète da raggiungere, sia nei riguardi del tempo richiesto per eseguirli — e tanto maggiori sono, quindi, la spesa ed i rischi per i proprietarî — è naturale che si trovi indispensabile il ricorso ad enti speciali diversi dal Consorzio, quali sono, ad esempio, l'Opera nazionale combattenti, l'Ente ferrarese di colonizzazione.

Non è a credere, però, che la sostituzione dell'ente speciale al Consorzio sia possibile ed opportuna sempre e dovunque, dato che quando si dice che la bonifica va fatta a mezzo dei Consorzi dei proprietari, significa che si fa conto sui capitali che ciascun proprietario possiede, o ha modo di procurarsi col credito, per introdurre nel proprio fondo il nuovo ordinamento previsto.

Per gli enti speciali, invece, bisogna contare sulle forze finanziarie statali ed e perciò che la costituzione di enti non può che rispondere ad esigenze particolari ed essere confinata ad una sfera territoriale relativamente ristretta.

E' quindi la stessa realtà che si è incaricata di contenerne, nei giusti limiti, il numero e l'attività.

E pertanto alla diversità delle condizioni in cui si svolge la bonifica si è dovuto e si dovrà perciò corrispondere con la diversità del rimedio.

Esperimenti di lotta antiperonosporica con alcuni prodotti del commercio in raffronto alla poltiglia bordolese. — Presso la Stazione sperimentale di viticoltura e di enologia di Conegliano, nella decorsa annata agraria sono stati messi in raffronto con la vecchia poltiglia bordolese, diversi prodotti, oggi messi in commercio per la lotta contro la peronospora della vite.

Essi sono: l'ossifluosilicato di rame della Ditta Crivelli di

Genova, i prodotti Luigi D' Agostino di Reggio Emilia ed il Cuprital della Casa « Specialità anticrittogamiche nazionali » di Torino.

Nell' annata in cui vennero eseguite le esperienze, si è avuta un' insolita violenta diffusione di oidio, una normale intensità di infezione di tignola e numerosi attacchi di peronospora, dell' ordine, però, di una limitata violenza.

I trattamenti con i differenti prodotti vennero fatti su diverse varietà di viti ed hanno portato ai seguenti risultati, riferiti sulla « Ricerca Scientifica ».

Tanto nella lotta contro le tignole, che in quella contro la peronospora della vite, insufficiente è apparsa l' efficacia dell' ossifluosilicato di rame, almeno nelle concentrazioni secondo cui ne viene consigliato l' impiego.

Risultati non molto soddisfacenti si sono pure avuti con i prodotti D' Agostino, ciò che sembra doversi attribuire al fatto che tali prodotti non lasciano sulla vegetazione una quantità di rame sufficiente per proteggerla nell' intervallo che corre tra il momento dell' ultimo trattamento e quello della vendemmia, per cui si renderebbe forse necessario continuare le irrorazioni oltre l' epoca in cui, invece, consuetudinariamente cessano.

Buone prove, nell' azione antiperonosporica, si sono invece avute con il Cuprital, con il quale si è venuti, anzi, a realizzare un notevole risparmio di rame. Nel complesso il Cuprital ha dimostrato un' azione non molto diversa da quella dell' ordinaria poltiglia bordolese, presa come termine di paragone.

La sperimentazione di cui sopra, peraltro, non può certo dirsi definitiva, essendo ancora necessario stabilire, per ciascun prodotto, la concentrazione più conveniente, il numero dei trattamenti necessari e la maggiore o minore attività dei composti di rame che contengono in paragone a quelli della poltiglia bordolese, rivelatasi in ogni caso della maggiore efficacia.

Come impedire disperdimenti di grano alla trebbiatura. — « L' Agricoltore Fascista », organo della Unione provinciale agricoltori di Cremona, segnala un nuovo tipo di griglia battitore che, applicata alla trebbiatrice, consente di raccogliere anche i semi più piccoli, eliminando nello stesso tempo ogni frattura dei semi, con conseguente dispersione di farina e di frammenti di cariossidi.

Trattasi di un controbattitore a sbarre orizzontali, a sezione inclinata rispetto ai radiali del battitore e con lo spigolo superiore delle stesse sbarre foggiato a cuneo.

Con tale controbattitore le spighe, al loro primo urto contro di esso, si sgranano più facilmente, mentre i chicchi svestiti restano automaticamente separati dalla paglia perchè costretti a cadere sul rovescio delle sbarre. L' applicazione di tale congegno consentirebbe pertanto di eliminare notevoli perdite di grano a tutto vantaggio dell' economia individuale e nazionale.

IN GIRO PER LA PROVINCIA

La pioggia caduta nei giorni scorsi ha recato qualche beneficio a tutte le colture, ma dato lo stato invero preoccupante in cui esse si trovavano, non si possono nutrire buone speranze circa il loro esito. Poi, le precipitazioni sono state ovunque scarse. Quello che in buona parte è andato perduto è il primo taglio di tutte le foraggere, in genere, dei prati stabili e di quelli artificiali, nonchè il prodotto degli erbai. Ad aggravare le condizioni della vegetazione concorrono, oltre alla penuria di pioggia, le basse temperature dovute al predominio, anch' esso poco comune in questa stagione, dei venti del nord.

Naturalmente, i prezzi del bestiame hanno subìto diminuzioni molto sensibili, con manifesto disagio degli allevatori che avevano ben ripopolato le loro stalle. Al riguardo S. E. il Ministro per l' agricoltura ha annunciato dei provvedimenti che gli agricoltori debbono attendere con serena fiducia, consci del costante, premuroso interessamento dei poteri centrali per le loro condizioni.

Da *Visignano* si rileva, fra l' altro, che chi guadagna dalla presente situazione del patrimonio zootecnico, sono i macellai: è giusto, ed il rilievo non vale solo per Visignano... Francamente, la diminuzione dei prezzi al minuto non ci sembra proporzionata a quella verificatasi nelle quotazioni dei nostri mercati.

Sempre a Visignano, si lamentano danni recati dal freddo e dalle brinate, ai teneri germogli della vite; quanto al frumento si nota, come altrove, che nonostante la somministrazione dei concimi azotati, il suo sviluppo si mantiene esiguo.

Da detta località ci si segnala, infine, il crescente esodo di lavoratori della terra verso le zone minerarie ed industriali, ed i grandi danni che ne derivano per la economia rurale. Le autorità competenti, perfettamente edotte di questo fatto, vigilano sulla situazione ed intervengono con i provvedimenti del caso; ma, come in tutti i problemi di questo mondo, miracoli non se ne possono fare.

Nei prezzi del vino, e in mezzo a tanti malanni ciò è confortante, si nota una tendenza al rialzo.

Da *Grisignana* ci viene descritta una situazione ancor meno promettente di quella di Visignano, e ciò si spiega sopratutto con le condizioni geo-agronomiche di quella zona; però non bisogna abbandonarsi a considerazioni troppo pessimistiche.

A *Cittanova* il secco ha ostacolato la semina delle patate e dei prati artificiali, ma siamo certi che gli agricoltori avranno approfittato delle pioggie cadute negli ultimi di aprile, per eseguire sia l'una che l'altra. Intanto i frumenti si sono rimessi, e ciò è assai importante.

I freddi invernali hanno danneggiato alquanto gli olivi, specie quelli giovani.

Come nelle altre zone, lo sviluppo delle foraggere è minimo; il trifoglio incarnato, con il quale lo scorso anno i bovini venivano foraggiati sino dall'inizio della terza decade di aprile, sta emettendo ora i fiori, quasi rasente terra.

A *Sansego* l'andamento del tempo nella prima quindicina di aprile è stato molto vario; all'inizio si sono avute belle giornate con bora che il giorno 11 ha soffiato con notevole violenza, e la temperatura è scesa ad appena 3 gradi sopra lo zero: ciò ha danneggiato i pochi alberi fruttiferi dell'isola, in piena fioritura, ed anche le viti nelle località più esposte. Il persistere delle basse tamperature, specialmente durante la notte, ha ostacolato assai lo sviluppo vegetativo di tutte le colture.

Continuano i lavori attorno alle viti; quest'anno si sono fatti molti nuovi impianti, innestando in prevalenza la varietà «boldon» di uva da tavola.

Il mercato del vino è sempre calmo, ma i prezzi si mantengono sulle 90—100 lire all'ettolitro.

NOTIZIARIO

Concorso per l'ammissione alla Scuola di 300 allievi militi forestali. — La «Gazzetta Ufficiale», n. 99 del 30 aprile, ha pubblicato il seguente decreto, in data 16 dello stesso mese, del Ministro per l'agricoltura e per le foreste:

Art. 1. — E' aperto un concorso per l'ammissione alla Scuola di 300 allievi militi forestali.

Art. 2. — Gli aspiranti allievi militi forestali entro il 15 luglio 1938-XVI debbono far pervenire domanda su carta da bollo da L. 6 (anche in caso di povertà dell'aspirante) al Comando della Milizia nazionale forestale — Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Le domande devono contenere cognome, nome, paternità del concorrente ed essere corredate dai seguenti documenti, redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati.

Nella domanda — scritta di proprio pugno dall'aspirante — dovrà essere indicato in calce e sotto la firma, in modo chiaramente leggibile, il domicilio esatto del concorrente (Comune, Provincia, via e numero dell'abitazione).

Il concorrente che cambi eventualmente domicilio dopo l'inoltro della domanda deve d'urgenza notificare l'avvenuta variazione al Comando della Milizia nazionale forestale in Roma.

a) Copia dell'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante alla data del presente bando ha compiuto gli anni 20 e non oltrepassati gli anni 28. Detto termine è aumentato di quattro anni per coloro che risultino iscritti al P. N. F., senza interruzione, prima del 28 ottobre 1922.

Detto beneficio è concesso in aggiunta all'aumento di cinque anni, eventualmente spettante in base alle vigenti disposizioni a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, oppure abbiano partecipato alle operazioni militari in A. O. dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936. Il limite massimo di età è protratto al compimento, alla data del presente bando, del 39° anno di età per i decorati al valor militare;

b) Certificato di cittadinanza italiana di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda;

c) Certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda;

d) Certificato di buona condotta morale e politica, vidimato dall'Autorità prefettizia, di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda;

e) Certificato di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando, redatto su carta legale, attestante la iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento. Tale documento dovrà essere rilasciato dalla competente Federazione provinciale fascista o dal comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento. Per i cittadini italiani residenti all'estero detto certificato deve essere rilasciato e firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero in cui risiede l'interessato, ovvero dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero e firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali.

In caso di appartenenza al P. N. F. in epoca anteriore al 28 ottobre 1922, il documento in parola, sia per i regnicoli che per i residenti all'estero, dovrà essere ratificato da S. E. il Segretario del P. N. F., o dal Segretario amministrativo, o da uno dei Vice segretari del Partito.

I certificati di appartenenza al P. N. F. dei sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica dovranno essere firmati dal Segretario del P. N. F. e controfirmati dal Segretario di Stato per gli affari esteri; mentre quelli rilasciati a cittadini sammarinesi residenti nel Regno saranno firmati dal segretario della Federazione che li ha in forza;

f) Certificato di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando dal quale risulti che il candidato non abbia contratto matrimonio o sia vedovo senza prole;

g) Copia del foglio matricolare del servizio militare prestato (e non foglio di congedo). Non saranno ammessi al concorso coloro che siano stati riformati dai Consigli di Leva o congedati da una delle Forze armate dello Stato per espulsione, negata rafferma o riforma.

Così pure non saranno ammessi al concorso gli iscritti nelle liste della leva di mare dell'anno in corso.

L'eventuale arruolamento dei militari in congedo della Regia marina sarà subordinato al prescritto nulla osta del competente Ministero.

I candidati che non abbiano prestato servizio militare devono presentare il certificato dell'esito di leva;

h) Titolo di studio non inferiore alla promozione della 5ª classe elementare od ammissione alle scuole medie inferiori;

i) Certificato di sana e robusta costituzione fisica di data non anteriore alla pubblicazione del bando di concorso, rilasciato da un ufficiale medico del Regio esercito o della M. V. S. N., dal quale risulti esplicitamente il giudizio che il concorrente si ritiene idoneo al servizio di vigilanza forestale in montagna ed abbia la statura non inferiore a m. 1 68. Per i nati in Sardegna la statura è ridotta a m. 1 65;

l) Fotografia 6 × 9 firmata dal candidato e debitamente legalizzata;

m) Eventuali documenti comprovanti di aver esercitato mansioni che facciano presumere le sue attitudini al servizio forestale (guardiaboschi, guardiani privati, terrazzieri, operaio boscaiolo);

n) Eventuali documenti che dimostrino la qualifica di combattente, le ricompense al merito ed al valor militare, le benemerenze fasciste o uno degli stati di fatto contemplati dall'art. 5 per stabilire le preferenze a parità di merito;

o) Gli aspiranti minorenni dovranno unire alla domanda anche l'atto di assenso del padre o chi per esso per l'arruolamento volontario (Mod. 66 e 67 da richiedersi al Comune di residenza).

I documenti di cui al presente articolo (ad eccezione della domanda) possono essere presentati in carta semplice soltanto in caso di povertà dell'aspirante dimostrata ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. Anche in tal caso i documenti dovranno essere legalizzati.

Per i concorrenti che risiedono nelle Colonie del Regno è consentita l'ammissione al concorso previa presentazione entro i termini stabiliti della sola domanda, salvo a documentarla in conformità del presente articolo non oltre il 15 agosto 1938-XVI.

Art. 3. — Le domande saranno esaminate dal Comando della Milizia forestale che non prenderà in considerazione quelle non complete di tutti i documenti prescritti o che giungessero posteriormente al termine di tempo stabilito dall'art. 2, nonchè quelle domande comunque in contrasto con le norme e requisiti del presente bando.

Art. 4. — Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste, su proposta del Comando della Milizia forestale, può con giudizio insindacabile, negare l'ammissione al concorso.

Art. 5. — Apposita Commissione istituita presso il Comando della Milizia forestale esamina le domande pervenute e forma una graduatoria in base ai titoli presentati dai concorrenti classificando con determinati punti oltre al titolo di studio le benemerenze militari, nazionali e tecniche di ciascun candidato.

A parità di punti sono preferiti:

1) I feriti in combattimento od in azioni fasciste;

2) gli insigniti di medaglie al valor militare, croce di guerra e di altra ricompensa militare e civile;

3) gli ex combattenti;

4) gli orfani di guerra, della causa nazionale e dei caduti nelle operazioni militari svoltesi in A. O.;

5) i figli dei mutilati ed invalidi di guerra, per la causa nazionale o per le operazioni militari in A. O.;

6) coloro che hanno preso parte alla Marcia su Roma;

7) i provenienti dalla M. V. S. N.;

8) i nati nei distretti di reclutamento delle truppe alpine;

9) i più giovani di età.

La graduatoria dovrà essere approvata dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste, su proposta del Comando della milizia forestale.

Art. 6. — I primi classificati nella graduatoria saranno sottoposti alla prescritta visita medica per stabilire la loro idoneità fisica al servizio forestale nonchè dovranno superare, a giudizio di apposita Commissione da nominarsi dal Comando della Milizia forestale, una prova scritta di cultura elementare presso la scuola di Cittaducale.

I dichiarati idonei sia alla visita medica che alla prova di esame saranno dichiarati vincitori del concorso e dovranno assumere la ferma di anni tre.

Il giudizio della Commissione medica, come quello della Commissione esaminatrice, è definitivo ed insindacabile.

Art. 7. — Agli allievi militi ammessi a frequentare il corso saranno rimborsate le spese di viaggio. Per il relativo viaggio in ferrovia è corrisporto l'importo del biglietto di 3ª classe; per il viaggio sulle strade ordinarie è corrisposta un'idennità chilometrica di L. 0.38 dal Comune di residenza alla sede della Scuola, nonchè l'indennità giornaliera di L. 7.75 pei giorni di viaggio.

Agli aspiranti dichiarati inabili alla visita medica presso la Scuola o che non abbiano superata la prova di cultura elementare sarà corrisposta l'indennità giornaliera di L. 7.75 per i giorni di viaggio e di permanenza nonchè il rimborso delle spese di viaggio. Pel viaggio in ferrovia è corrisposto l'importo del biglietto in 3ª classe, pel viaggio sulle strade ordinarie è corrisposta un'indennita chilometrica di L. 0.38, sia pel viaggio compiuto per raggiungere la Scuola, sia pel ritorno al Comune di residenza.

Art. 8. — Gli allievi militi forestali debbono seguire i corsi e superare gli esami nelle seguenti materie:

Italiano, aritmetica, nozioni di geografia, elementi di geometria, nomenclatura forestale, nozioni elementari di legislazione concernenti i servizi dei militi forestali, nozioni sulla segnalazione del contrabbando, istruzione militare teorico e pratica (istruzione militare per le reclute e per gli allievi caporali).

Art. 9. — Alla fine del corso gli allievi militi saranno sottoposti agli esami finali consistenti in prove scritte ed orali.

Le prove scritte sono due: una di italiano e l'altra di aritmetica.

L'esame orale è unico su tutte le materie di insegnamento ed avrà la durata di non meno di venti minuti.

Art. 10. — Coloro che avranno riportata la sufficienza in ciascuna prova di esame e gli otto decimi sulla condotta e sull'attitudine al servizio forestale, conseguiranno la idoneità a milite forestale.

Art. 11. — Gli allievi militi forestali sono soggetti per quanto riguarda la disciplina al regolamento disciplinare della Milizia forestale ed a quello speciale della Scuola.

Art. 12. — Agli allievi militi forestali spetta la paga giornaliera di L. 10.76. Le spese di vitto, di bucato, i libri ed oggetti di cancelleria sono a carico dei singoli allievi e vengono prelevate dalla loro paga secondo le norme del regolamento interno.

Art. 13. — Le spese di prima vestizione sono a carico dell'Amministrazione e quelle di manutenzione e rinnovazione di vestiario sono a carico dei militi.

Art. 14. — Il servizio prestato nella Milizia forestale è computato agli effetti degli obblighi militari: tuttavia coloro che interrompono la ferma per motivi disciplinari, ritornano nell'obbligo di assolvere la loro ferma di leva qualunque sia la durata del servizio già prestato nella Milizia nazionale forestale.

Art. 15. — Il corso avrà la durata di mesi sei a cominciare dal 1° dicembre 1938-XVII. Tanto la durata del corso, quanto il suo inizio potranno essere modificati, sempre però successivamente alla suddetta data.

Art. 16. — Per norma ai componenti il Corpo sono in ogni tempo dovute le paghe nella stessa misura e colle stesse modalità stabilite per i pari grado dell'Arma dei Reali carabinieri.

Ai sottufficiali e militi della Milizia forestale sono in ogni tempo dovuti a seconda dei gradi, gli stipendi, le paghe, il supplemento di servizio attivo, l'aggiunta di famiglia e l'indennità di rafferma, nella stessa misura e colle stesse modalità di concessione stabilite per i pari grado dell'Arma dei Reali carabinieri.

Ai militi non ammogliati che non usufruiranno di alloggio demaniale è corrisposta l'indennità di alloggio di L. 38.50 mensili.

Art. 17. — I sottufficiali e militi della Milizia forestale potranno contrarre matrimonio, previa autorizzazione del Ministero, dopo almeno due anni di effettivo servizio nella Milizia nazionale forestale.

Favorire la consociazione dell'olivo alla vite. — Per favorire l'estensione della coltura dell'olivo, fino dallo scorso anno al Congresso per l'esame dei problemi agricoli siciliani, che ebbe luogo a Palermo, venne unanimamente riconosciuta l'opportunità della consociazione vite-olivo, consociazione che lo stesso Ministero dell'agricoltura cercherà di favorire, considerando con maggior favore, agli effetti dell'ammontare del contributo, i nuovi impianti così consociati.

Fra i diversi sistemi di consociazione finora seguiti, il più indicato sembra quello secondo cui la vite viene intersecata fra i filari dell'olivo. Per le distanze fra gli olivi non sembrano pertanto eccessivi i 10-12 metri in collina ed i 15-20 metri in pianura, lasciando alla vigna uno spazio di 7-9 metri in collina e di 10-15 metri in pianura.

Applicando, poi, per gli olivi i metodi di potatura Roventini o Tonini, semprechè l'impalcatura venga eseguita non molto alta, la chioma può essere contenuta e raccolta a sufficienza per non ombreggiare eccessivamente le viti negli interfilari.

Pertanto, qualora venissero consociati a oliveto anche soltanto 300.000 ettari degli 800.000 coltivati a vigneto specializzato, si verrebbe a creare un patrimonio olivicolo di almeno 15 milioni di giovani piante che, avvantaggiate dalla speciale coltivazione dei vigneti, porterebbero in un tempo non lontano un contributo notevolissimo al fabbisogno nazionale di grassi.

L'alimentazione dei vitelli con latte scremato e reintegrato con grasso di bue. — Interessanti esperimenti di alimentazione dei vitelli sono stati eseguiti presso la Stazione sperimentale di zootecnia di Milano, seguendo un nuovo metodo di grande facilità di esecuzione e consistente, essenzialmente, nel somministrare ai vitelli, a partire da circa due settimane dalla nascita, latte scremato, reintegrato con grasso bovino mescolato ad acqua, in una quantità gradualmente crescente fino a chg. 10-11 al giorno, insieme con chg. 3 di latte intero.

I risultati fisiologici di tale sperimentazione sono stati buoni ed anche ottimi. Nulla di anormale si è verificato nello stato di salute dei vitelli e nella appetibilità della razione, mentre gli aumenti medî in peso, riscontrati per tutta la durata dell'esperimento, sono stati alquanto alti, con una media giornaliera di chg. 0.885.

Alla macellazione, detti vitelli sono stati giudicati, nella grande maggioranza, di seconda qualità e, alcuni, di prima qualità, mentre la resa ha oscillato da un massimo dell'86 % a un minimo del 74 % circa.

L'importanza dell'esperimento consiste sopratutto nel fatto che alimentando i vitelli con il metodo suddetto si può avere carne vitellina più a buon mercato di quando questa sia prodotta con solo latte intero. Oltre a ciò notevoli vantaggi avrebbe l'agricoltore che intendesse alimentare con detto metodo i vitelli per la rimonta della propria azienda, quali, ad esempio, la possibilità di prolungare il periodo di allattamento, di adottare lo svezzamento graduale e più lungo, di ottenere una maggiore produzione di burro, ecc.

Secondo il prof. Pirocchi, che ha condotto la sperimentazione in parola, questo metodo di alimentazione dei vitelli meriterebbe di entrare nella grande pratica, naturalmente nei luoghi in cui l'industria zootecnica è specializzata verso la produzione lattea.

La difficoltà che potrebbe presentarsi per avere il grasso bovino, le cui utilizzazioni sono regolate da apposito decreto-legge, potrebbe essere facilmente superata qualora si considerasse che l'impiego del grasso per detto scopo verrebbe ad incrementare la produzione della carne vitellina e, in pari tempo, del burro, in una quantità, per quest'ultimo, anche maggiore di quella del grasso utilizzato per la reintegrazione del latte scremato.

Esperimenti di fecondazione artificiale a distanza. — Su richiesta della Stazione zootecnica polacca di Borovina e del suo direttore prof. Prowochenski, l'Istituto per la fecondazione artificiale degli animali domestici di Milano si è prestato ad uno scambio di materiale fecondante,

La prima spedizione, costituita da seme di un ariete caracul di grande pregio, è giunta a Milano a mezzo pacco postale ordinario urgente il giorno 13 aprile. Nello stesso giorno, e cioè a 33 ore e mezza circa dalla raccolta, il prof. Bonadonna, Direttore dell' Istituto milanese, esaminato il seme inviato e riscontrandolo vitale ed attivissimo al 100 %, provvedeva con lo stesso alla fecondazione di due pecore dell' ottimo allevamento caracul dell' Azienda agricola Michele Bernocchi a Morghengo di Novara, dove il materiale fecondante fu trasportato in automobile.

L' Istituto per la fecondazione artificiale di Milano, d' accordo con la Federazione fascista di Pavia, circa un mese fa aveva già eseguito un preciso esperimento di trasporto a distanza di materiale fecondante, effettuandone un spedizione per via aerea ad Addis Abeba con esito favorevole

Gli esperimenti intrapresi, i primi sin qui fatti in Italia, saranno continuati ed intensificati, data la loro grande importanza autarchica.

Alla Fiera campionaria di Milano, al Padiglione Arnaldo Mussolini, della Confederazione agricoltori, anche detti esperimenti di trasporto a distanza vennero, nei giorni scorsi, ampiamente illustrati.

L' ombreggiamento naturale del tabacco. — Presso l' Istituto sperimentale della Direzione compartimentale dei Tabacchi di Verona sono state condotte esperienze di ombreggiamento naturale del tabacco, con piante di grande sviluppo per ottenere economicamente e dovunque foglie molto leggere, non certo come si ottengono sotto garza, ma sempre meglio di quanto si possano ricavare dalle ordinarie coltivazioni.

I risultati di tali esperienze hanno dimostrato la possibilità di una larga applicazione pratica di detto ombreggiamento, che è di un' importanza non indifferente al fine di un miglioramento qualitativo dei tabacchi per sigari a foggia estera, per sigarette e per trinciati dolci.

Notizie sull' esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Levade (Portole), 12-IV. — Animali presentati: Buoi da allevamento 23, da macello 11, Vacche da allevamento 17, da macello 15, Giovenchi da allevamento 12, da macello 4, Vitelloni da allevamento 8, da macello 3, Suini da allevamento 22, Ovini 10, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 380—420, da macello L. 340—370, Vacche da allevamento L. 360—400, da macello L. 220—320, Giovenchi da allevamento L. 400—440, da macello L 400—420, Vitelloni da allevamento L. 440—460, da macello L. 400—420, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 100—150, Ovini L 50—100, Caprini L. 60—120, per capo.

Andamento del mercato: molto fiacco, scarso concorso di bestiame e di compratori; furono eseguite 7 variazioni di proprietà, delle quali solo 2 interessanti bovini da macello.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive.

Montona, 19-IV. — Animali presentati: Buoi da allevamento 108, da macello 55, Vacche da allevamento 91, da macello 60, Giovenchi da allevamento 67, da macello 12, Vitelloni da allevamento 53, da macello 19, Ca-

valli 6, Muli 3, Asini 72, Suini da allevamento 129, Ovini 33, Caprini 18. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 360—400, da macello L. 315—350, Vacche da allevamento L. 340—380, da macello L. 220—300, Giovenchi da allevamento L. 360—400, da macello L. 320—360, Vitelloni da allevamento L. 370—410, da macello L. 330—370, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—1800, Muli L. 1000—1200, Asini L. 300—600, Suini da allevamento L. 80—200, Ovini L. 50—120, Caprini L. 50—140, per capo.

Andamento del mercato: discreta affluenza di bestiame e di acquirenti, tra i quali numerosi i macellai; mercato bovino calmo dall'inizio alla fine; forte tendenza al ribasso dei prezzi, dovuta al recente rincaro dei foraggi ed alle incerte previsioni circa il prossimo raccolto; furono eseguite complessivamente 41 variazioni di proprietà; abbastanza animate le contrattazioni dei suini da allevamento.

Dal lato sanitario nulla da segnalare.

Pinguente, 22-IV. — Animali presentati: Buoi 111, Vacche 139, Vitelli 23, Asini 27, Ovini 22, Suini da allevamento 298. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330, Vacche L. 270, Vitelli L. 510, al q.le peso vivo; Asini L. 250—700, Ovini L. 45—120, Suini da allevamento L. 40—180, per capo.

Andamento del mercato: grande affluenza di bestiame e scarsa di commercianti e di macellai; prezzi con tendenza al ribasso; per i vitellini e per i suini da allevamento il ribasso è stato rimarchevole, per cui le vendite sono state numerose; per contro per i capi bovini grossi le contrattazioni furono minime non essendosi registrate che 14 variazioni di compra-vendita.

Infortuni agricoli nel mese di marzo 1938. — Durante il mese di marzo vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli, in Trieste, complessivamente 491 infortuni così ripartiti per provincia: Trieste 31, *Istria 158*, Gorizia 63, Carnaro 17, Udine 222.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di marzo era il seguente: infortuni mortali 9; infortuni con prevedibile invalidità permanente 183; infortuni con indennità per inabilità temporanea 29.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di marzo, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	4	433.—	7	12.876.—	1	5.900.—	12	19.209.—
Istria	*3*	*205.—*	*23*	*44.112.75*	*2*	*15.750.—*	*28*	*60.067.75*
Gorizia	2	202.—	12	23.491.—	2	13.950.—	16	37.643.—
Carnaro	2	144.—	2	5.085.—	—	—.—	4	5.229.—
Udine	14	1.301.—	13	35.431 50	3	14.700.—	30	51.432.50
Totali	25	2.285.—	57	120.996 25	8	50.300.—	90	173.581.25
Pagate fino al 28 febbraio	64	6.073.50	99	213.798 10	11	37.410.—	174	257.281.60
Complessivamente al 31 marzo	89	8.358.50	156	334.794.35	19	87.710.—	264	430.862.85

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Maggio 1938.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 2
		Maresego	Maresego	Mercoledì 4
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 19
	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 2
		Portole	Levade	Martedì 10
		Montona	Montona	Lunedì 16
		Visignano	Visignano	Venerdì 27
		Buie	Buie	Martedì 31
	Pisino	Albona	Albona	Domenica I e Domen. I5 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 3 e Sabato 21
		Albona	S. Domenica	Giovedì 19
		Gimino	Gimino	Martedì 31
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 7 e Lunedì 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 17
		Pola	Siana	Sabato 28
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 1
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 9
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 4
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Martedì 10
	Trieste	Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 2
		Sesana	Sesana	Martedì 3, Giovedì 12 e Lunedì 23
		Muggia	Albaro - Vescovà	Martedì 10
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 5, Giovedì 12, Giovedì 19 e Venerdì 27
		Aidussina	Aidussina	Martedì 10
		Vipacco	Vipacco	Venerdì 20
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Sabato 21
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 10
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 24
	Tolmino	Idria	Idria di sotto	Martedì 3
		Idria	Idria	Lunedì 16

Radio rurale. — Argomenti di tecnica agricola che verranno trattati nel mese di maggio durante l' «Ora dell' agricoltore», nelle Stazioni radiofoniche dell' E. I. A. R.:

Domenica 1 — *Roma:* gelsicoltura ed allevamento del baco da seta; silos pescarese ed erbai; granoturco e tabacco; barbabietole da zucchero, cotone, canapa; frumento e cereali minori; allevamento degli animali da bassa corte — *Bari:* le cure colturali consecutive al cotone; la lotta contro la cocciniglia degli agrumi — *Milano:* la rotazione agraria — *Bologna:* norme per la lotta contro la Cidya molesta — *Firenze:* nel mondo delle tignole; i peri e le ramature — *Caserta:* per produrre seme canapa; lotta agli afidi del pesco — *Venezia:* lo svegliarino del mese di maggio; nell' orto; insetti esotici temibili: l' Aonidiella perniciosa — *Torino:* cure alle piante nel mese di maggio; alcuni consigli utili sull' allevamento del baco da seta; risposte a quesiti.

Domenica 8 — *Roma:* gelsicoltura ed allevamento del baco da seta; colture ortensi; enologia; caseificio; previdenza e assistenza sindacale — *Bari:* ricoveri di igiene del bestiame; la raccolta e conservazione delle fave — *Milano:* cure all' orto famigliare — *Bologna:* norme di pollicoltura — *Firenze:* l' «occhio di pavone»; il coniglio negli allevamenti famigliari — *Caserta:* norme suggerite dall' esperienza nell' insilamento del foraggio verde; cure colturali alla barbabietola da zucchero ed al ricino; lotta contro il vaiuolo dell' olivo — *Venezia:* la raccolta del colza; soia e fava per il bestiame; gli esplosivi agricoli e le malattie delle piante — *Palermo:* fabbricazione della carta; un metodo di semina del granoturco; il perfosfato nell' alimentazione delle piante; i vini agrodolci; lotta alle formiche — *Genova:* risposte a quesiti; sistemi per la confezione di vini buoni dolci e pregiati; provvedere di grano un contadino bisognoso; razioni per galline ovaiole; come si combattono i parassiti del granoturco; il benzoato di sodio antifermentativo; la paraffinatura delle botti; la migliore capra da latte; norme pratiche per l' applicazione del R. decreto legge 29 luglio 1927, n. 1509; mezzo pratico per mantenere sano il vino a mano.

Domenica 15 — *Roma:* lavori e concimazioni; fitopatologia; gelsicoltura e allevamento del baco da seta; granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa; erbai (nuova tecnica) — *Bari:* pollicoltura e massaie rurali; ricoveri ed igiene delle pecore — *Milano:* coltivazioni secondarie d' attualità — *Bologna:* lavorazione del latte a tipo famigliare — *Firenze:* concimazioni stimolanti ai rinnovi; erbai primaverili — *Caserta:* deficienza di foraggi e sovraccarico di bestiame — *Venezia:* la corteccia del gelso; per le semine ritardate del granoturco; la mosca delle barbabietole — *Reggio Calabria:* l' uso dell' erba fresca nell' alimentazione del bestiame; lotta al grillotalpa; la zucca centenaria; i vini agrodolci; utilità degli ammassi.

Domenica 22 — *Roma:* silos pescarese ed erbai; viticoltura ed olivicoltura; frumento e cereali minori; conservazione dei prodotti; praticoltura; lino, pomodori, patate, cavolfiori, ecc. — *Bari:* si può produrre erba nei paesi caldi anche d' estate?; attenzione all' olio — *Milano:* che cosa si può fare per il miglioramento della coltivazione dell' olivo in Lombardia — *Bologna:*

la buona conservazione del letame — *Firenze:* la potatura verde della vite; igiene del pollaio — *Caserta:* la difesa della vite; potatura verde delle piante da frutto; risposte a quesiti — *Venezia:* piantagioni di acacia; vacca da latte; insetti esotici temibili: la dorifora della patata — *Reggio Calabria:* lotta agli insetti nei magazzini; alcune norme per la fienagione; il travaso dei vini; il papiro; la Persea gratissima — *Torino:* risposte a quesiti; istruzioni sulla coltura del ricino; il caso di una coniglia che si rifiuta di allattare i piccoli; in caso di malattia di un contadino.

Domenica 29 — *Roma:* giardinaggio; granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, canapa, cotone; fitopatologia; silos pescarese ed erbai; allevamento degli animali da bassa corte — *Bari:* note di apicoltura; i maiali da ingrassare pel prossimo inverno — *Milano:* economie da realizzarsi nei trattamenti antiperonosporici della vite — *Bologna:* igiene del bestiame bovino — *Firenze:* una visita al granoturco; trattamenti liquidi e polverulenti — *Caserta:* parliamo di alcune colture da rinnovo — *Venezia:* alimentazione dei bovini; coltivazioni ortive; spreco inutile di rame insetticida — *Reggio Calabria:* lotta agli afidi; l'ortensia; preparazione delle tisane; come togliere il mallo alle noci — *Genova:* risposte a quesiti; pinot nero; coltura di ginestra e di girasole: cure a piante di ginestra; contro la gommosi del pesco; coltura dei sedani.

Rametti di melo afelinizzati. — Il R. Osservatorio fitopatologico per il Veneto, con sede a Verona, informa che non effettuerà più le spedizioni di rametti di melo afelinizzati; e ciò perchè l'afelino del melo si è ormai diffuso dappertutto.

Onorificenza. — Nella ricorrenza del Natale di Roma, Festa del lavoro, S. M. il Re Imperatore ha conferito *motu proprio* al sig. Mauro Giuseppe Tedeschi, ben noto ed apprezzato vivaista di Pola, la onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Tedeschi porgiamo congratulazioni vivissime.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-IV	Peste suina	Capodistria	Pirano	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-IV (nessuna denunzia)						

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 Aprile

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	OSSERVAZIONI
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Cittanova	120	120	9	50	139[1]	87.90[2]	3-4	4-5	40-50	—	120-200	12[3]	0.80	30	9	[1] prezzo ufficiale, franco molini dell'Istria; [2] prezzo massimo stabilito dalla organizzazione sindacale degli agricoltori; [3] pollastri L. 14 al paio
Visignano	115-125	125-130	—	35-50	»	»	—	—	—	70-80	50-90	—	0.80	30	7-8	
Grisignana	105-110	110	8.40	30-35	»	»	3.20-3.80	5-5.50	45-50	100-120	120-140	10-12	0.70	30	8-9	
Sansego	90-110	—	—	—	»	»	—	—	—	—	150-200[1]	8[2]	—	30	12	[1] presso il mercato di Lussinpiccolo; [2] al chg. peso vivo
Pinguente	115	125	8	23	»	»	3.10	5	45	115	40-100	9	0.60	30	6.50	il prezzo dei foraggi è in continuo aumento per il persistere del secco; i prezzi dei bovini tendono al ribasso, e quelli dei suini sono diminuiti di circa la metà in un mese

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile. **Dott. U. Stacchiotti**, Redattore-capo